

MONTE BRIONE. Martedì è in programma il sopralluogo per una verifica dei danni

Martedì pomeriggio ci sarà un sopralluogo sul monte Brione. Rappresentanti del corpo forestale, dell'ufficio provinciale biotopi e dell'amministrazione municipale verificheranno di persona l'entità dei danni al terreno e al bosco, creati da sconosciuti, per favorire nuovi percorsi per mountain bike, uno sport in grande espansione negli ultimi anni.

È una disciplina che comporta alcuni problemi per l'enorme quantità di appassionati che percorrono i sentieri ma anche zone ancora selvagge delle montagne del Basso Trentino. Una passione, quella per le due ruote da montagna, destinata peraltro a ingrandirsi ulteriormente per effetto dei motori elettrici, che consentono la salita anche a persone non allenate.

Wwf Trentino, **Italia nostra**, Comitato per la salvaguardia dell'olivaia e Comitato per lo sviluppo sostenibile, nei giorni scorsi avevano denunciato ad Agenzia per l'ambiente, Comune, Comunità di valle, commissariato e Sat, la realizzazione di «sentieri abusivi» che attraversano il biotopo del monte Brione, pensati e realizzati per chi scende in mountain bike.

«So che la cosa è stata segnalata da Paolo Matteotti (già sindaco di Riva del Garda ndr) in occasione di una serata dedicata all'ambiente da parte dei comitati. La questione - spiega il primo cittadino **Adalberto Mosaner** (Pd) - è stata fatta presente agli organi competenti della Provincia e della forestale. Dobbiamo verificare sul posto, nei prossimi giorni, la portata di quanto fatto. Perché se i nuovi tracciati sono

«Bike abusivi, non nel biotopo»

Il sindaco di Riva per il rispetto delle regole
Il comandante della forestale: «Fenomeno da gestire non da subire»



**L'INDOTTO
SERVA ANCHE
AL PAESAGGIO**

«Bisogna reinvestire una parte degli utili del turismo da mountain bike nella tutela e manutenzione di sentieri e montagna, per creare una sinergia tra economia turistica, paesaggio e territorio che porterebbe anche nuovi posti di lavoro». La proposta è di Ezio Berteotti, comandante della forestale di Riva del Garda: «Ma non devo proporlo io: ci devono pensare gli operatori economici, l'Apt e la politica».

stati realizzati all'interno della zona del biotopo, ciò non è permesso. C'è un percorso di discesa che è consentito e un anello. Ci sono normative specifiche decise con la Rete delle riserve, la Provincia e vanno rispettate. Il fenomeno delle mountain bike è in continua espansione e bisogna tenerne conto ma non si può lasciare passare tutto». «Da tempo è in agenda - osserva **Ezio Berteotti**, comandante della Forestale - il problema delle bike nelle zone boscate. L'abbiamo sollevato anche alla sessione forestale di Arco. Il Brione è

una zona delicata e tutelata. Il fatto è che il fenomeno è da gestire, non da subire, e bisogna agire tutti insieme. Anche perché è diffuso e in espansione. Serve informazione: i turisti vanno informati su come è fatto il nostro territorio, sulle regole e sulle aree protette. Anche perché altrimenti, appena uno crea un nuovo percorso in mezzo al bosco, grazie ai social, diventa di dominio pubblico; e se poi ci passano mille bikers il tracciato si crea per forza, con canalizzazioni, dilavamenti e tutto ciò che ne consegue».